



COMUNE DI RAVENNA

Commissione Consiliare n.5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio"

Commissione consiliare n.7 "Cultura, Immigrazione, Politiche giovanili"

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Verbale seduta Commissione n.5 + n.7 del 04.02.2020

Approvato in C.5 il 25 maggio 2020

Approvato in C.7 il 15 giugno 2020

Il giorno martedì 04 02 2020 , alle ore 15.30 si è tenuta, presso la sala del Consiglio comunale, Residenza municipale, la seduta congiunta delle Commissioni consiliari n. 5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio" e n.7 "Cultura, Immigrazione, Politiche Giovanili" per l'esame del seguente o.d.g. :

1. Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
2. Esame delibera PD 13/2020 'Approvazione bilancio di previsione 2020-2022 dell'Istituzione Museo d'Arte della Città';
3. Esame delibera PD 14/2020 'Approvazione bilancio di previsione 2020-2022 dell'Istituzione Biblioteca Classense'
4. Varie ed eventuali

C5

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Distaso Michele	-	Sinistra per Ravenna	SI	15.30	17.50
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	SI	15.30	17.50
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	SI	15.30	17.50
Casadio Michele	-	Italia Viva	SI	16.15	17.00
Gardin Samantha	-	Lega Nord	SI	15.30	17.50
Mantovani Mariella	-	Art. 1. MDP	NO	/	/
Francesconi Chiara	-	Partito Repubblicano It.	SI	15.30	16.30
Perini Daniele	-	Ama Ravenna	SI	15.50	17.50
Valbonesi Cinzia	-Campidelli F.	Partito Democratico	SI	15.30	17.50
Panizza Emanuele	-	Gruppo Misto	SI	15.30	17.50
Manzoli Massimo	-	Ravenna in Comune	NO	/	/
Tardi Samantha	-	CambieRà	SI	15.30	17.50
Veronica Verlicchi	-	La Pigna	SI	15.30	17.50
Quattrini Silvia	-	Partito Democratico	NO	/	/
Margotti Lorenzo	-	Partito Democratico	NO	/	/
Alberghini Massimiliano	-	Gruppo Alberghini	SI	15.30	17.50

C7

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Distaso M.	-	Sinistra per Ravenna	SI	15.30	17.50
Ancarani A.	-	Forza Italia	SI	15.30	17.50
Ancisi A.	-	Lista per Ravenna	SI	15.30	17.50
Panizza E.	-	Gruppo Misto	SI	15.30	17.50
Mantovani M.	-	Art.1 – MDP	NO	/	/
Margotti L.	Campidelli F.	Partito Democratico	SI	15.30	17.50
Francesconi C.	-	Partito Repubblicano It.	SI	15.30	16.30
Manzoli M.	-	Ravenna in Comune	NO	/	/
Perini D.	-	Ama Ravenna	SI	15.50	17.50
Tardi S.	-	CambieRà	SI	15.30	17.50
Gardin S.	-	Lega Nord	SI	15.30	17.50
Sbaraglia F.	-	Partito Democratico	SI	15.30	17.50
Verlicchi V.	-	La Pigna	SI	15.30	17.50
Gottarelli M.C.	-	Partito Democratico	SI	15.55	17.50
Casadio M.	-	Italia Viva	SI	16.15	17.00
Alberghini Massimiliano	-	Gruppo Alberghini	SI	15.30	17.50

I lavori hanno inizio alle ore 15.41

Introdotta, in apertura da **Samantha Gardin** e **Fabio Sbaraglia**, presidenti rispettivamente delle C5 e C7,

l'assessora **Elsa Signorino** ricorda che il bilancio complessivo del Museo d'Arte della Città per il 2020 è pari ad un milione 452.000 euro, di cui 900.000 circa direttamente "contemplati" dal bilancio comunale, si tratta di spese di personale, utenza, pulizia, beni di consumo che fanno capo al provveditorato; trattandosi di un'istituzione comunale le spese strutturali di funzionamento sono in capo al bilancio comunale, quotate 900.000 euro.

Alle spese contemplate direttamente a bilancio comunale si aggiunge la previsione di bilancio dell'Istituzione, pari a oltre 550.000 euro.

"Voglio" darvi i dati più significativi: "ho" citato non a caso i 550.000 euro perché è l'ammontare dei trasferimenti dal Comune di Ravenna al bilancio dell'Istituzione, ancora si aggiungono nella previsione di bilancio al trasferimento comunale gli incassi da biglietteria e bookshop, per 160.000 euro.

Questa previsione di bilancio è stata approvata nel dicembre 2019, dunque è una previsione costruita su dati prudenziali; sul versante di valutazioni prudenziali è da collocarsi pure il dato delle sponsorizzazioni, con il bilancio di previsione per il 2020 ad individuare solamente 50.000 euro.

In verità questo dato non corrisponde già oggi, a due mesi dall'approvazione del bilancio di previsione del consiglio di amministrazione del MAR, a dato di realtà: una delle iniziative, infatti, la mostra del maestro Roversi, ha già ricevuto due importanti sponsorizzazioni, giunte nel mese di gennaio, 80.000 euro dalla Maison Dior e ancora 25.000 dalla Dauphin.

Si tratta di una mostra di respiro internazionale e le due sponsorizzazioni, sulla base della previsione assolutamente prudenziale di dicembre, non figurano nel bilancio di previsione perché giunte a maturazione nel mese di gennaio. Tra gennaio e febbraio si aggiungeranno altre due importanti sponsorizzazioni che, però, non potevano essere inserite nel preventivo poiché le regole della buona amministrazione presumono che l'inserimento a bilancio avvenga quando è formalizzato l'atto, e non quando vi è soltanto una promessa.

Passando al programma, il MAR presenta nel bilancio di previsione, in particolare per il 2020, alcuni progetti – è il caso dei progetti danteschi, per i quali sono in corso di reperimento ulteriori ricerche a livello di fondi regionali e nazionali.

Quali le iniziative più significative proposte dal bilancio di previsione? Due, la prima fa riferimento agli eventi espositivi, è prevista da aprile a luglio 2020 una mostra assai importante del maestro Paolo Roversi, un fotografo ravennate di fama internazionale, primo curatore italiano del calendario Pirelli, ha storicamente collaborato con la "Maison Dior", con Chanel, con le più significative case di moda a livello europeo, è un artista vero interprete della fotografia d'arte. Roversi non ha mai esposto a Ravenna, la mostra sarà una vera e propria antologia e occuperà tutti e tre i piani del MAR.

Gli altri due eventi espositivi di assoluto rilievo che caratterizzeranno il 2020 del MAR sono le due mostre a tema dantesco. Come città di Ravenna "noi" apriremo ufficialmente le celebrazioni del settimo centenario a livello nazionale proponendo una prima mostra "Dante gli occhi e la mente: le arti al tempo dell'esilio" (settembre 2020 – gennaio 2021) a cura di Massimo Melica, realizzata con riferimento all'arte del '300 di provenienza locale, nazionale, internazionale, con l'obiettivo di dar conto delle testimonianze artistiche più rilevanti dell'epoca di Dante, cioè quelle che "dialogano" con l'opera del Poeta.

La seconda mostra, invece, sottolinea Signorino, è più legata alla fortuna di Dante nella cultura contemporanea, una fortuna davvero rilevante che ha applicazioni ricordate, a tratti anche originali, del lascito dantesco: "Dante, gli occhi e la mente: un'epopea popolare", curata da Giuseppe Antonelli, Giorgia Salerno e Davide Caroli.

Ancora, nel 2020 prosegue il lavoro di messa in valore della collezioni permanenti e la decisione - una novità - dell'apertura di un secondo ingresso lato giardini pubblici.

Dall'esame della programmazione del triennio o, meglio, del biennio, osserva **Samantha Tardi**, pur riportate tutte le voci di costo in maniera abbastanza precisa, residua però "quest'ombra", questa troppo generica definizione di quelle che, poi, sono le relative spese di promozione. Ad esempio, per quanto concerne Roversi 'abbiamo' i 100.000 euro di sponsor e, subito dopo, 5.000 euro per promuovere la mostra. Poi, 'in fondo', vengono menzionati 65.000 euro di spesa tra pubblicazioni e pubblicità: "sono 65.000 euro annui oppure complessivi, considerando il biennio - triennio?"

Che tipo di visione 'avete' nella ripartizione di questi soldi nell'ambito promozionale? perché è certo positivo organizzare mostre molto belle e interessanti, ma se non le si fa conoscere in maniera adeguata è chiaro che non vi è un ritorno.

Quindi qual è la scelta politica? 'Avete' intenzione di fare una bella mostra, che però uno vede quando a Ravenna c'è già? oppure si va cercando una mostra per far sì che qualcuno a Ravenna venga di proposito?

Massimiliano Alberghini non riesce ad individuare una corretta corrispondenza tra i numeri 'relazionati' e quelli del documento: se così fosse realmente, come si può ritenere valido questo documento?

Anche da parte di **Gardin** giungono talune perplessità: il parere dei revisori è del 13 dicembre 2019, mentre "noi" andiamo ad approvare solamente a inizio febbraio, essendo un'istituzione completamente controllata dal Comune si tratta, a tutti gli effetti, di una "in house", quindi è un'istituzione che ha lavorato in bilancio provvisorio. Non si configura una questione di prudenzialità, le cifre di sponsorizzazione non sono contemplate, il documento non risulta aggiornato. Il bilancio così come presentato andava approvato a dicembre e non a inizio febbraio. "Spiegateci questa situazione!"

Emanuele Panizza fa notare come la mostra sul cibo abbia fatto 41.000 presenze... stiamo parlando di quanto conta il nome per certe mostre. Cosa si pensa di fare, allora, per affiancare qualcosa di richiamo, che porti presenze?

Signorino, rivolta ad Alberghini, cerca di spiegare che il MAR è un'istituzione comunale, cioè "un ufficio comunale" al quale è stata conferita la forma giuridica dell'istituzione e, con essa, una limitata autonomia. Le spese del personale che opera all'interno del MAR ricadono direttamente sul bilancio comunale. Si è spesso discusso del bilancio del MAR solo in riferimento al bilancio dell'Istituzione, ma se un'istituzione culturale ha le spese di riscaldamento, di funzionamento, di assicurazione, il personale, pagati direttamente dal Comune di Ravenna non si può sostenere che tali spese non corrispondano all'investimento complessivo del Comune. "Io" distinguo sempre tra ciò che è sul bilancio comunale e ciò che è sul bilancio in approvazione, che è il bilancio dell'Istituzione.

Questo non vuol certo dire che "l'uno nasconde l'altro", poichè nel bilancio comunale l'aggregato 'personale MAR, spese di funzionamento del Museo' è chiaramente identificabile, non presente nel bilancio dell'Istituzione, che è un bilancio di trasferimenti più legato alla progettualità, alle cose da fare, dato che il personale è composto interamente da dipendenti comunali.

I 900.000 euro non sono indicati a bilancio trattandosi di bilancio dell'Istituzione ma, rimarca l'Assessora, l'importante è mettere in rilievo l'ammontare complessivo dell'investimento sul MAR, pari a un milione e 452.000 euro.

Il bilancio oggi in esame è un bilancio 'più legato allo sviluppo delle attività e di ciò che alle attività è correlato', un bilancio, dal punto di vista delle entrate, messe da parte le 900.000 euro del personale e delle spese di funzionamento, costituito da trasferimenti comunali per 550.000 euro, da incassi di biglietteria e bookshop, da utilizzo di spazi e da sponsorizzazioni. Quindi avendo l'obbligo di approvare il bilancio di previsione dell'Ente entro il 31/12, , proprio per non andare in esercizio provvisorio lo si fa con i dati di certezza, perché poi esiste la 'figura' dell'assestamento di bilancio nel quale si inseriscono le entrate maturate nel frattempo.

Al 31/12/2019 le entrate accertate da sponsorizzazione erano pari a 50.000 euro, in gennaio la Meson Dior ha deciso di investire 'di più in questa mostra', non 50.000, ma 80.000 euro, 'pur sperandolo, non potevamo indovinarlo a dicembre ...'; così come la sponsorizzazione della Dauphin, un'impresa di gioielleria super raffinata, si è definita soltanto a gennaio; quindi queste voci verranno regolarmente iscritte a bilancio in sede di assestamento, comunque 'il MAR non è affatto in esercizio provvisorio'.

Lo Stato pubblica ogni anno una legge che consente alle amministrazioni pubbliche di posticipare il termine per l'approvazione del bilancio provvisorio - aggiunge il direttore **Maurizio Tarantino** - "ciò" è molto utile per le istituzioni che hanno un loro cda che si deve riunire in tempo utile e quindi il termine per la presentazione di questi bilanci, con legge statale, è stato prorogato sino al 31 marzo. Quindi con il 4 febbraio 'siamo' perfettamente nei tempi stabiliti dalla legge statale.

Quanto alla domanda di Tardi, ..."posso" rispondere con lo storico delle attività espositive degli ultimi tre anni: si punta ad investire circa 1/3 del budget complessivo di una mostra in attività promozionale. Quando si costruisce una mostra prima di tutto occorre verificare "se vi sono i soldi per fare la mostra", poi si comincia a costruire il budget anche per gli aspetti promozionali, cercando di arrivare attraverso le sponsorizzazioni successive, quelle che arrivano in corso d'anno, a costruire questo 30% del budget in promozione e 'finora, più o meno, ci siamo sempre riusciti'.

Per le due mostre dantesche abbiamo, trattative per avere importanti sponsor. A parte rari casi, comunque, i visitatori delle mostre non si spostano per più di 200 chilometri.

Dalla risposta, conclude **Tardi**, spicca che una 'buona' dipendenza dell'andamento delle mostre che si mettono in campo è legata allo sponsor; sembra di comprendere che per Roversi 'questi' 100.000 euro sarebbero riversati in ambito promozionale e nel caso di Dante si è in trattativa per importanti sponsor. Facendo la somma totale di queste mostre, con i relativi costi indicati, siamo intorno a 1 milione di euro nel biennio, allora 330.000 '...diviso due' fa 165, che non sono i 130 adesso presentati. Confidiamo nella speranza che entrino degli sponsor, oppure no? '...perché, secondo me, è qui l'errore: dire devo fare una mostra, devo vedere se ci sono i soldi vale per qualunque tipo di azienda...occorre sapere se c'è già in partenza questo 30% per la promozione', perché altrimenti è come partire sempre in deficit.

Tarantino parzialmente dissente: ...in realtà non è che aspettiamo l'arrivo degli sponsor, altrimenti la promozione non la facciamo. Basta andare a guardare lo storico, da tre anni a questa parte tutte le nostre attività espositive hanno avuto un budget più o meno pari a 1/3 del budget complessivo per le risorse promozionali.

'Noi' sappiamo già che alcuni sponsor 'li abbiamo, li avremo, li abbiamo, già contattati, abbiamo, già degli accordi di massima ...'; intanto dobbiamo avere le risorse per cominciare a fare le cose che vanno fatte prima. Si parla delle mostre del 2020 per le quali già abbiamo fatto un investimento di 30.000 euro in promozione (mostra Roversi e le due mostre dantesche); quindi in realtà va fatta l'analisi anche prendendo in esame l'anno precedente.

Poi, in questo momento, dobbiamo considerare anche i 35.000 euro di avanzo di amministrazione derivati da maggiori entrate 2019, che si vanno a sommare agli avanzi di amministrazione degli anni precedenti.

Quindi il terzo da investire per la comunicazione c'è, '...se poi arrivano sponsor ci teniamo un po' di avanzo di amministrazione'.

Quando i revisori scrivono, la loro data è 13 dicembre 2019, che il bilancio va approvato entro il 31 dicembre, allora non è stata ancora approvata la legge che proroga a marzo, nota **Alberto Ancarani**.

Da una verifica emerge, a giudizio di **Gardin**, che 'siete' in esercizio provvisorio, quindi anche le spese dovevano essere ridotte a 1/12...vedremo meglio pure questo, 'perché se non sapete nemmeno se siete nell'esercizio provvisorio, mi chiedo se sapete che dovevate limitare le spese a 1/12'.

Anche l'anno scorso, poi, il revisore precisava che andava definito quanto veniva sostenuto dal Comune e quanto dall'Istituzione, nemmeno quest'anno la cosa c'è. Lo 'avete' riportato oralmente '...ci venite a dire che ci sono 900.000 euro di personale, ma che la spesa totale del Comune è 1.400,00 gli altri 500.000 euro perché sono in capo al Comune, che tipologie di spese sono? Oppure sono i 550.000 euro che trasferite all'Istituzione direttamente?'

A parte il fatto che 'questo' non lo si può portare in consiglio comunale ad oltre 40 giorni dal cda perché, al di là che vi sia una legge di bilancio che vi permette di approvare al 31 marzo, è un testo 'ià vecchio' perché '...avete comunicato di avere consolidato delle entrate...non c'è nessuna norma che giustifichi il ritardo nel portarlo in Consiglio comunale'

Che fare? 'Prendete e lo rifate! ...perché se c'è una motivazione per cui tecnicamente non siete riusciti a farlo approvare in tempo, lo dovete spiegare'. Questo bilancio, sostiene con decisione Gardin, quando arriva deve avere la 'parte di comunicazione' di quelle che sono le spese che rimangono in capo al Comune per un'informazione completa, 'altrimenti è carente'.

Occorre conoscere se vi siete limitati nelle spese correnti, poiché non potevate fare quelle di investimenti, vi è tutta una serie di limitazioni cui dovevate attenervi... 'dovevate limitarvi a una spesa di 1/12'. A questo punto 'faremo' un accesso atti all'Istituzione per verificare che voi abbiate speso nei limiti di 1/12 perché 'se non sapete nemmeno che siete andati in esercizio provvisorio e arrivate, a 40 giorni dal verbale dei revisori, senza una motivazione tecnica...!'. Viene presentato un documento vecchio, ci dite che ci sono già entrate per 105.000 euro, 'mah...!'. Questo è un previsionale, comunque, che non contempla tutto '...ed è sbagliato!'.

Un'altra domanda riguarda la discrasia nelle date dei documenti, 20 e 23 dicembre, non si fa così, non si sana così...retrodatiamo? '...o rifate tutta la documentazione e lo portate aggiornato, o questo non è approvabile nella maniera più assoluta'.

Signorino si dice dispiaciuta dell'odierna assenza di Savorelli, il 'nostro' responsabile amministrativo che avrebbe potuto rispondere più adeguatamente..

In Consiglio comunale le risposte ci saranno, e pure 'con il parere del Segretario generale'. Da sempre approviamo dei bilanci di previsione che non contengono tutti i dati che giungono a maturazione in corso d'anno; se la logica è quella, che il bilancio di previsione deve essere omnicomprensivo, allora 'dobbiamo' mettere in cantiere la rinuncia a contributi nazionali e regionali su leggi dello Stato che vengono a maturazione, quanto ad erogazione, in corso d'anno. Per questo esistono gli assestamenti di bilancio, momenti nei quali le maggiori entrate possono essere messe a bilancio.

Circa le sponsorizzazioni, 'saremmo' ben felici di conoscere nel novembre 19 'tutto quanto' gli sponsor sono in grado di mettere in campo nel corso del 2020.

Questo è un bilancio 'assolutamente veritiero' sui dati di realtà acquisiti al momento dell'approvazione, è un bilancio che andrà ulteriormente implementato con i dati che giungeranno a definizione in corso d'anno.

Per **Alberghini** il cda ha approvato la bozza di bilancio, il problema è sta nel mancato rispetto delle date.

Se avete una variazione che non è prevista in previsionale, insiste **Gardin**, 'non la potete registrare... la variazione dovevate farla a gennaio'.

A **Signorino**, che si sforza di chiarire '..non le ho fisicamente, ho una lettera d'impegno...', **Gardin** replica con vigore ed amarezza: 'Adesso me lo viene a dire?!...no, no...! Perché, comunque, andiamo oltre i quaranta giorni dall'approvazione? perchè abbiamo 'date retrodatate?'

Come spesso capita, rileva **Sbaraglia**, gli assessori nell'illustrare i bilanci, specialmente i previsionali, danno una lettura che non si limita a quello che sta scritto 'qui', ma è volta a dare una visione complessiva di dati che diano un ritorno totale del rapporto tra il Comune e l'Istituzione.

Per inquadrare meglio lo stato dell'arte magari l'Assessore dice quello che sta accadendo con Fondazioni, sponsor privati etc...: 'nulla di strano'.

Secondo **Veronica Verlicchi** il fatto che vengano convocate due commissioni, una molto tecnica, una politica, crea confusione. 'Oggi', comunque, occorre la responsabile perché le risposte non sono state date.

Quanto alle scelte circa il MAR, certo preoccupa la strada che il Museo sta prendendo, con la trasformazione in galleria fotografica piuttosto che in galleria d'arte.

Turchetti non condivide la posizione appena espressa; non esistono commissioni tecniche in questo contesto, cioè sono commissioni politiche, il ruolo tecnico lo svolgono i dirigenti, i funzionari i revisori dei conti, anche in CCAT 'facciamo politica'; non mi aspettavo che si facesse 'la maestrina, o il maestrino, dalla matita rossa' rispetto a un bilancio preventivo, neanche consuntivo. 'No' a polemiche strumentali rispetto a date, numeri etc...

A parere di **Alvaro Ancisi** per il MAR non ha più senso che si mantenga l'istituzione separata e quelle di oggi q sono le conseguenze; cosa cambierebbe se la gestione d fosse compresa nel bilancio del Comune?

In risposta a quanto espresso da Turchetti, **Verlicchi** invita a fare molta attenzione quando si parla di voler fare i maestrini dalla penna rossa 'a buttarla in cavalleria' a proposito delle affermazioni di Gardin. Circa le discrepanze nei bilanci comunali, 'noi stessi' ne abbiamo riscontrato una piuttosto pesante per la fondazione che presiedeva la Signorino sino a pochi anni fa, con 500.000 euro di credito presenti nel Comune di Ravenna, ma non in quello della Fondazione.

Circa la sollecitazione di Verlicchi sulla funzione della Commissione, sulle questioni tecniche proposte, precisa **Signorino**, 'invierò, massimo due giorni, una nota ai presidente delle commissioni in risposta alle questioni emerse.

L'istituzione, poi, non rappresenta la migliore delle forme giuridiche possibili, però il fatto che una istituzione come il MAR possa godere di una certa autonomia, pur in un dialogo serrato con le altre istituzioni, va valutato attentamente.

Le scelte compiute durante la legislatura hanno portato, in qualche modo, a rompere quelle 'paratie' che separavano un'istituzione dall'altra, senza possibilità di dialogo alcuno. Il grande vantaggio sta proprio il dialogo serrato tra istituzioni.

La moderna concezione dei musei è cambiata, non più deposito di anime morte, non più luoghi di semplice esposizione, ma a tutti gli effetti luoghi di produzione culturale.

Una proposta da parte di **Panizza**: si è accennato ai 200 chilometri di raggio del bacino d'intesa: perché non un biglietto per Ravenna a chi lo già per Forlì e viceversa? Consideriamo mostre in contemporanea a Ravenna e Forlì.

Non è la prima volta che in Consiglio arrivano delle delibere poi ritirate per la presenza di errori, ricorda **Gardin**; comunque 'siete' riusciti in un intento: '...allinearmi a La Pigna, nel senso che, da oggi in poi, Mar e Classense vanno da sole perché la C5 tratta bilanci, e allora è per forza di natura tecnica, così abbiamo il responsabile del MAR e se necessario chiamo anche qualcuno della ragioneria; mi aspetto le risposte, ma se esse non vanno a spiegare il quadro, preparatevi a ritirarla!...o l'andate a modificare! ...sbagliare può succedere, però...le delibere vanno fatte bene, devono essere complete! A Signorino comunico anche che la decisione di proroga era già sta presa l'11 dicembre nel Tavolo Stato - Regioni.

Sbaraglia ritiene opportuno far presente a Gardin che è la capigruppo ad assegnare le delibere alle commissioni 'e non certo il Presidente della C5... se venissi in capigruppo forse avresti più voce in capitolo!'

Venendo alla delibera sul bilancio di previsione 2020 - 2022 sull'Istituzione Biblioteca Classense,

Signorino anticipa che se dovessero presentarsi situazioni analoghe a quelle emerse per il MAR anch'esse saranno oggetto della comunicazione 'poco fa ricordata'. 'Voglio pesare le parole'. Il Comune di Ravenna per la biblioteca Classense fa ogni anno un investimento complessivo di due milioni 417.000 euro e la delibera dal punto di vista delle entrate presenta il trasferimento dal Comune di Ravenna per 875.000 euro, proventi dei servizi 10.000, da gadget 5.000, uso spazi sale 10.000, contributo Fondazione Del Monte 8.000

Ciò che residua tra questa cifra e quella indicata all'inizio sono le spese di personale, di funzionamento della fabbrica della Biblioteca Classense, direttamente a bilancio comunale.

In ambito bibliotecario non è sufficiente l'organico comunale per coprire i servizi erogati; si appena conclusa la procedura di appalto dei servizi esternalizzati, che ha avuto un vincitore per la Classense e uno per la rete delle biblioteche decentrate.

Ciò che appare nel bilancio della Classense come spese è dato dai costi relativi alla esternalizzazione dei servizi, siano essi per la Classense, la tomba e il museo di Dante, per le biblioteche decentrate. Questa cifra è pari a 575.000 euro, quindi 125.000 euro di spesa per acquisto libri.

La biblioteca Classense vede flussi di utenti in costante crescita, e anche per le biblioteche decentrate il trend appare positivo. La Classense, infine, non

dimentichiamolo, garantisce servizi di pubblica lettura attività di studio e ricerca, ma offre anche opportunità ed eventi di carattere espositivo.

L'opera della Classense, conferma **Maria Cristina Gottarelli**, è assai rilevante per la vita culturale della città: 'lo dico come ravennate, come ravennate che ha dei figli. Puoi giocare, parlare, transitare davanti a qualche libro e a qualche opera d'arte'.

I lavori hanno termine alle ore 17.47

Il presidente della Commissione n.5

Il presidente della Commissione n.7

Samantha Gardin

Fabio Sbaraglia

Il segretario verbalizzante

Paolo Ghiselli

